

Il Comune acquisirà due stabili del centro storico

## In via Ghibellina e dell'Anguillara nuovi uffici per Tribunale e Pretura

Le delibere approvate dalla giunta - Costeranno complessivamente circa due miliardi e mezzo - Da settembre in poi i lavori di ristrutturazione - La legge per i finanziamenti nazionali ancora in sospeso al Parlamento



Palazzo Ginori-Lisci - Palazzo Vivarelli Colonna

Con due delibere approvate nella seduta di ieri la giunta di Palazzo Vecchio ha emesso la sentenza: due stabili del centro storico vengono acquistati dal Comune per far posto agli uffici giudiziari, sia a quelli della pretura, confinati nelle anguste stanze di piazza S. Martino, sia a quelli del tribunale di piazza S. Firenze, il palazzo Torricelli forse più sgradevole da frequentare non solo per gli imputati ma anche per chi ci lavora in condizioni logistiche e igieniche a dir poco prevarie.

Palazzo Ginori-Lisci, in via dell'Anguillara è destinato a quest'ultimo scopo, adiacente com'è all'attuale sede del tribunale; Palazzo Vivarelli Colonna servirà invece da sfogo alla pretura. Sommando le cifre costeranno complessivamente circa due miliardi e mezzo di lire.

La proprietà avrebbe garantito di consegnarli completamente liberi il prossimo set-

tembre. Si metterà allora in moto il meccanismo di adattamento che permetterà di ristrutturare questi edifici, fino ad oggi utilizzati per civile abitazione, ad uso uffici. Nel conto sarà segnato un altro miliardo e mezzo con minimi, l'intera operazione dovrebbe concludersi entro l'anno, o al massimo all'inizio del prossimo.

Per l'ennesima volta una amministrazione locale, facendo forza sui suoi limitati poteri e scommettendo sulle sue capacità di intesa a livello politico ed economico cerca con realismo e coraggio di risolvere i problemi che una organizzazione statale non sempre attenta e tempestiva lascia marciare. Nel gennaio del '78 due giudici (Quattrocchi e Sgroi) denunciavano a chiare lettere lo stato di fatiscente in cui versa l'ex convento dei Filippini (il tribunale di Firenze) parlando a nome dell'Associazione nazionale magistrati. Le sezioni civile, penale, la

procura della Repubblica e l'ufficio istruttoria languono - dice un titolo delle nostre pagine il 12 gennaio - in uno stato di totale e squalido abbandono. L'inadeguatezza delle strutture fa da deprimente contraltare alla carenza di personale, alla sempre più drastica riduzione dell'organico.

Si mettono in moto le autorità degli uffici giudiziari. Il comitato unitario toscano degli operatori della giustizia organizza una serie di manifestazioni. Ai primi di giugno una affollata assemblea alla Corte d'Appello di via Caracciolo denuncia la situazione. L'obiettivo degli operatori della giustizia è chiaro: ottenere il Parterre (la Mostra dell'artigianato) come sede del Palazzo. L'amministrazione non è orientata verso questa soluzione, ha già individuato invece una nota a lunga scadenza, quella del centro direzionale. In ogni caso il Parterre è situato in una zona della città

che non sopporterebbe un ulteriore sovraccarico urbanistico. Il 22 giugno i rappresentanti della giustizia manifestano sfilando nel breve tratto compreso tra piazza S. Firenze e Palazzo Vecchio. Si raccolgono nel salone dei Duecento e ascoltano la posizione della giunta espressa dal sindaco Gabbugianni. Insistono ancora sul Parterre, ma già si pensa a contatti per trovare una via intermedia di accordo.

La prospettiva di un palazzo che riunisce tutti gli uffici giudiziari della città resta presente ma sul sfondo. L'imperativo è quello di una soluzione di emergenza e incontri e contatti si susseguono, viene interessato l'allora ministro della Giustizia Bonifacio, si lavora per accedere ad una fetta dei finanziamenti nazionali per le sedi giudiziarie, 18 miliardi in tutto, e chi primo arriva meglio alloggia. Si fanno tre ipotesi (e ven-

gono effettuati i relativi sopralluoghi): palazzo Vivarelli Colonna, palazzo Ginori-Lisci e palazzo Gerini in via Ricassoli. Quest'ultimo potrebbe costituire una soluzione più ampia (10 mila metri quadri e 280 stanze).

Al di là delle considerazioni di carattere urbanistico (non c'è molto spazio in via Ricassoli e da queste parti la concentrazione del traffico è già alta), il costo è elevatissimo, oltre 6 miliardi, senza contare le spese per la ristrutturazione risulta inaccessibile per le casse del Comune. Infine, la decisione di ieri, con la delibera di acquisizione dei due stabili. Il Comune ha preso in mano una situazione di precarietà che si trascina da anni. Del finanziamento governativo non si sa nulla se non che la legge apposta è stata approvata solo da un ramo del Parlamento.

Susanna Cressati

Firenze ha in cantiere un progetto pilota che in teressa la CEE

## Energie dai rifiuti con i soldi europei?

In un incontro a Bruxelles è stato spiegato il piano: depurazione delle acque di scarico e salvaguardia del territorio, recuperando ogni materiale utile, anche le energie di combustione

Attesa la deposizione di un teste di rilievo

## Ancora testimoni al processo per tre sequestri in Toscana

I pantaloni bagnati e strappati di De Simone all'attenzione della Corte. Oggi verrà ascoltato l'avvocato che trattò la liberazione di Baldassini

Decima udienza al processo contro i presunti rapitori e uccisori del conte Alfonso De Sanyons e Piero Baldassini. Di scena agenti e funzionari di polizia che indagano sulla scomparsa di Luigi Pierozzi, il pensionato di Sesto Fiorentino rapito nella notte fra il 25 e il 26 agosto 1975 e per il quale venne chiesto un riscatto di 500 milioni.

Buono è il telefonista della casa di via Santa Chiara o Prato. Era il giugno '74 la ragazza dice di aver conosciuto il Buono in casa del Di Simone chiamato anche «occhio pio».

La ragazza racconta anche che il Di Simone trattò l'acquisto di un appartamento a Montecatini per 13 milioni, consegnando una carta di credito. Il funzionario di polizia conferma che la Calamai raccontò che una mattina del settembre '75 venne a casa di Simone era tornato a casa con i pantaloni infangati e strappati.

Secondo l'accusa Giuseppe

precise accuse.

Per la polizia quell'episodio non poteva essere accaduto che la notte del 19 settembre quando ci fu uno scontro a fuoco con uno dei rapitori appostati nei pressi del castello di Santa Maria a Firenze-Mare per riscuotere il riscatto.

## Alla piscina Costoli «corsi» bloccati

Gli istruttori di nuoto e i due assistenti bagnanti della «Costoli» proseguono lo sciopero. Anche se si sono astenuti dal lavoro bloccando i «corsi» di nuoto. Cosa questa che faranno fino a quando non saranno assunti in Comune, non saranno cioè trattati come i 27 dipendenti del Centro turistico sportivo che dal 1. aprile viene sciolto; con il passaggio degli impianti del campo di Santa Maria a Pavonara sotto l'amministrazione comunale, i dipendenti del «Centro» andranno a far parte dell'organico del Comune.

Intanto domani il vice sindaco e l'assessore al personale si incontreranno nuovamente con i rappresentanti del sindacato unitario per ricercare un'intesa.

Messaggi e telegrammi dalla Toscana

## Cordoglio per La Malfa

Il sindaco della città, il presidente del Consiglio regionale e quello della Provincia ricordano la grande figura dello scomparso - Rigore morale e profondo attaccamento allo Stato e alle istituzioni democratiche

La scomparsa del vice presidente del Consiglio Ugo La Malfa, ha suscitato vivo cordoglio fra tutta la popolazione fiorentina e toscana. Di lui si ricorda soprattutto il grande rigore morale e intellettuale. Impegno antifascista ed il sincero attaccamento allo stato ed alle istituzioni democratiche. Messaggi e telegrammi sono stati inviati da tutti i partiti di Ugo La Malfa, ed alla segreteria del Partito Repubblicano, come quelli degli impianti del campo di Santa Maria a Pavonara negli ultimi 30 anni la guida indiscussa e la figura di maggior prestigio.

Nella lotta per lo sviluppo democratico, civile del paese, nel confronto con le forze politiche e sociali Ugo La Malfa ha sempre recato il segno del proprio rigore morale e intellettuale. Di fronte alla grave crisi del Paese - economica, sociale e morale - La Malfa, ha speso le proprie energie nella ricerca di una ritrovata solidarietà tra le forze politiche e democratiche italiane per una efficace lotta al terrorismo e per schiudere prospettive di rinnovamento all'intero Paese.

Appresa la notizia della morte dell'on. Ugo La Malfa, il presidente del consiglio regionale toscano Loretta Montemaggi, ha inviato un messaggio alla direzione nazionale del PRI in cui esprime, anche a nome dell'assemblea regionale, i sentimenti di profondo cordoglio per la scomparsa di Ugo La Malfa, eminente uomo di stato grande personalità politica e fondatore della nostra Repubblica democratica.

Il sindaco e la giunta, certi di interpretare i sentimenti del consiglio e della città, hanno espresso vivo cordoglio per la morte dell'onorevole Ugo La Malfa. «Con La Malfa», dice il messaggio, «scompare una delle figure di maggior prestigio dell'Italia democratica. Strenuo combattente antifascista. La Malfa fu tra i protagonisti della lotta di liberazione e della costruzione dello Stato democratico i cui valori sono sanciti dalla costituzione repubblicana».

Il presidente del consiglio regionale Montemaggi ha espresso il cordoglio dell'assemblea regionale del Pci.

La nostra costernazione è tanto più profonda in un momento come l'attuale in cui la nostra patria ha avuto un così grande e prezioso contributo in modo rilevante alla soluzione dei gravi problemi che affliggono il paese».

Il brutale omicidio dell'altra notte sul Lungarno Santa Rosa

## Assassinato per un debito non pagato

Raffaele Barbagli si sarebbe rifiutato di rendere del denaro, l'altro lo ha colpito, forse con un gan- cio da macelleria, dritto al cuore - A nulla è servita la corsa all'ospedale - L'arresto dell'uccisore

E' stato ucciso per motivi di interesse il giovane Raffaele Barbagli, 29 anni, residente a Campi Bisenzio in via Michelangelo Buonarroti 20, assassinato domenica notte sul lungarno Santa Rosa davanti alla discoteca «L'elefante» da Rodolfo Magni, 46 anni, detto «Foffo», conosciuto come giocatore d'azzardo, ricettatore e commerciante (acquistava e rivendeva trippa).

Rodolfo Magni avrebbe dichiarato al momento del suo arresto, avvenuto due ore dopo l'omicidio, di aver dato al giovane Barbagli 250 mila lire. Più volte il Magni aveva richiesto il denaro, ma aveva sempre ottenuto risposte evasive.

Domenica notte Raffaele Barbagli si trovava alla discoteca «L'elefante» in compagnia di Laura Parenti, 27 anni, abitante in via Klotz e quando è stato invitato dal Magni a regolarizzare il suo debito, i due sono andati fuori incamminandosi nel giardino che comunica a ridosso della discoteca e finiscono in piazza Taddeo Gaddi.

Il Magni avrebbe preteso l'immediata restituzione della somma ma il Barbagli avrebbe risposto con un secco «no». Foffo, armato di un ferro appuntito (forse un gan- cio che usano in macelleria?), ha colpito il giovane al cuore. Raffaele Barbagli è deceduto poco dopo, denunciato proprio nel momento in cui è arrivata la Parenti che non vedendo il giovane rientrare era andata a cercarlo. La donna ha gridato, è stato dato l'allarme, è arrivata una ambulanza della Fratellanza militare.

Il giovane è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio dove è giunto cadavere. Il medico gli riscontrava una ferita da taglio lunga venti centimetri. Poi sono iniziate le indagini dirette dal dottor Manganielli della questura e dal sostituto procuratore Chelazzi. Laura Parenti interrogata ha detto solamente che l'assassino si chiamava «Foffo».

Agli uomini della mobile non è occorso molto tempo: Foffo è stato identificato per Rodolfo Magni che nell'agosto scorso era stato denunciato per aver ricettato alcuni oggetti rubati. Foffo è stato rintracciato in piazza Santo Spirito a bordo della sua Alfa Romeo rossa. Ha abbozzato anche un tentativo di fuga, ma è stato arrestato.

Raffaele Barbagli era stato arrestato più volte per furto, rapina e estorsione. Nel 1973 venne arrestato con i fratelli Nicola e Pasquale Abatangelo per una rapina all'agenzia della Banca Toscana di via Orazio Vecchi. I banditi assaltarono la banca al grido di «Viva Ciccio Franco» e fecero un bottino di oltre 24 milioni.

## PICCOLA CRONACA

**FARMACIE NOTTURNE**  
Piazza San Giovanni 20, via Ginori 50; via della Scala 49; piazza Dalmazio 24; via G.P. Orsini 27; via di Brozzi 282; via Starnina 41; interno Stazione S.M. Novelle; piazza Isolotto 5; viale Calzafatti 2; Borgognisanti 40; via G.P. Orsini 107; piazza delle Cure 2; via Senese 208; via Calzafatti 7; viale Guidoni 89.

**CORVALAN A FIRENZE**  
Sabato, alle ore 21, al Palazzo del Congresso, si terrà una manifestazione internazionale con la partecipazione di Luis Corvalan, segretario del partito comunista cileno e la presenza di delegazioni dei partiti comunisti olandese, siriano e del partito popolare per la liberazione dell'Oman e del Golfo Arabico.

**CENTRO DI TEATRO GIOCO**  
Si apre oggi, a Scandicci, un Centro di Teatro Gioco Espressione per ragazzi per un arricchimento culturale e di partecipazione a momenti di socializzazione attraverso una attività di animazione teatrale per ragazzi. La attività si svolgeranno tutti i martedì dalle 15,30

alle 17,30 nei locali della «Baracca», via Sanzio. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi presso la Biblioteca civica M.A. Martini, sez. distaccata n. 2, piazza Brunelleschi 15, dalle 17,30 alle 19,30.

**DISTRETTO 18**  
E' stata convocata per oggi, alle 17,30, la riunione del consiglio distrettuale 18, via del Mazzetta, presso il Liceo Scientifico.

**CONVERSAZIONI ALL'SMS RIFREDI**  
Oggi, alle ore 18, nei locali sociali, via della Lana 303, continuando il programma intervento culturale in favore degli anziani si terrà la seconda conversazione con il dottor Martellucci (psicologo) sul tema: «Difesa delle malattie psicosomatiche. Tecniche di rilassamento». La cittadina sarà invitata.

**DIBATTITI SUL SOCIALISMO**  
E' in programma per questa sera, alle 21, nei locali del Circolo Fratelli Roselli in piazza della Libertà una lezione-dibattito prevista nel quadro delle lezioni di «Storia del pensiero socialista

italiano 1921-1980». Tema della serata sarà: «Il socialismo tra unità di azione e autonomia». Sarà presente Giuseppe Tamburrano.

**QUARTIERE 5**  
Da giovedì gli uffici del quartiere n. 5 saranno trasferiti dall'attuale sede di via Attavante 2 alla nuova sede di via Pisana 860.

**LECTURAE DANTIS**  
E' in programma per giovedì, alle 17, presso la Società Dante Alighiana, Palazzo dell'Arte della Lana, primo piano, per il ciclo «Lecturae Dantis» la lettura da parte del professor grafico realizzato da alunni delle scuole elementari di Roma, Firenze, Perugia e di altri centri del Lazio e della Toscana e dell'Umbria. La mostra che chiuderà il 7 aprile rimane aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

**INAUGURATA UNA MOSTRA DI RAGAZZI**  
E' stata inaugurata ieri, nel Chiostro della Chiesa del Carmine una mostra itinerante di disegni di opere grafiche realizzati da alunni delle scuole elementari di Roma, Firenze, Perugia e di altri centri del Lazio e della Toscana e dell'Umbria. La mostra che chiuderà il 7 aprile rimane aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.



## L'assemblea dei lavoratori Galileo dice «sì» all'accordo

I lavoratori della Galileo hanno approvato l'intesa raggiunta tra organizzazioni sindacali e Montedison. Riuniti in assemblea all'Auditorium della Flog, le maestranze dello stabilimento hanno giudicato positivamente il nucleo fondamentale dell'intesa che prevede l'avvio immediato delle procedure amministrative e successivamente dei lavori per la costruzione del nuovo stabilimento per 250 posti che dovrà sorgere a Campi Bisenzio, proprio accanto a quello della Galileo.

Molto discusse anche le prospettive dell'azienda partendo da alcuni punti fermi che sono: mantenimento dell'organico e della capacità produttiva ai livelli attuali; definizione di una più incisiva politica di aggiornamento e di diversificazione del prodotto; miglioramento dell'azione commerciale; sforzo generale di riorganizzazione.

## Quegli incredibili, astuti perfidi Vigili Urbani

Elezioni all'orizzonte: squallida la vita di questi vigili urbani, seguiti a ruota dal disordine di turno (l'amministrazione comunale). Animati da improvviso spirito bellico i caschi bianchi si diressero nelle ore di lavoro, compensate con una retribuzione non certo principesca, alla caccia alla multa. Il campo, adottato dai manifestanti per il riscaldamento, oggetto del sadico piacere le macchine in sosta in viale Strozzi fra in fretta e in ritardo, le iniziative esplosive, le mostre, l'attività del mondo turistico e imprenditoriale. Quasi un'autolesione».

Poi ci sono quei mascalzoni dei milanesi e dei bolognesi (comunisti anche loro, si badi bene) che «scippano» Firenze delle sue manifestazioni. Infine i nemici interni. Non ci credete, ma i primi citati dal presidente-

Il congresso della federazione fiorentina del Pci. Di fronte a queste pietose argomentazioni è proprio bisogno di sostenere e giustificare l'operato quanto del corpo dei vigili urbani? C'è davvero bisogno di ripetere che a Firenze vige una legge secondo la quale il rispetto delle norme del traffico non ha confini nazionali né colore politico? Crediamo di no, ma ci facciano forza e scendiamo su questo terreno: il 3 marzo del corrente anno, giorno del congresso comunista sono state rimaste in città 71 macchine in divieto di sosta, contro la trentina giornaliera; e i solerti vigili» e gli «attentissimi carri attrezzi» hanno tenuto sotto sorveglianza la zona intorno al palazzo dei congressi, tanto che più di un delegato all'assise comunista è tornato a casa in treno per aver incontrato un parcheggio in divieto di sosta vietata. Ma tutto fa brodo quando la diana squilla, il «campanello» rinfoca, e occorre far quadrare perché lontano ingiù si profilano le urne...